

# Delpini: incantato dalla fedeltà che dimostrate in questi tempi

*L'arcivescovo in seminario alla Festa dei fiori: gratitudine per quanto fatto dai sacerdoti*

Festeggiati i presbiteri che ricordano il 25°, 50°, 60°, 65°, 70esimo di Messa. Con loro idealmente anche il cardinale Angelo Scola nel trentesimo della sua Ordinazione episcopale. Presenti anche i 10 futuri preti che verranno ordinati il 12 giugno

ANNAMARIA BRACCINI

**I**l filo rosso della vocazione e della gratitudine per un servizio generoso e fedele in tanti anni di ministero e, soprattutto, in momenti drammatici e difficili come quelli che abbiamo vissuto e stiamo vivendo. La fierezza per il bene compiuto dai "suoi" sacerdoti.

Sono questi i sentimenti a cui ha dato voce l'arcivescovo Mario Delpini, durante la celebrazione eucaristica nella basilica interna al seminario di Venegono dove si è celebrata la Festa dei Fiori. Una "festa" sempre molto amata e attesa dall'intero clero ambrosiano, necessariamente diversa in questo 2021 dal suo svolgimento tradizionale - ma l'anno scorso non fu nemmeno possibile realizzarla a causa della pandemia -, nella quale si respira un'aria di speranza, di ripartenza, di fiducia, anche se la maggior parte dei preti e i seminaristi sono stati ancora collegati su piattaforma. In presenza erano, invece, alcuni membri del Consiglio episcopale milanese e i presbiteri delle classi di Ordinazione festeggiate, nel 25°, 50°, 60°, 65°, 70esimo di Messa. Con loro idealmente anche il cardinale Angelo Scola, che ha inviato uno scritto e la benedizione nel trentesimo della sua Ordinazione episcopale. Per l'occasione vengono anche presentati i 10 "fiori", i futuri preti ambrosiani che verranno ordinati il 12 giugno prossimo in Duomo.

La mattinata si è aperta con il saluto di benvenuto del rettore, don Enrico Castagna, le testimonianze e un approfondimento dedicato dall'arcivescovo al tema "Preti che annunciano il Vangelo della vocazione". «Fare il prete - ha detto - è una vocazione se, con discernimento, lo si sceglie per amore e non per un'immagine idealizzata di noi stessi o del sacerdote, non per una sistemazione. La voca-

zione dà intensità alla vita se la Parola illumina i nostri passi, se è servizio, se è partecipazione alla vita di Dio».

Parole che tornano, nella loro suggestione, anche nell'omelia di Delpini. «Gesù resta incantato, commosso e ringrazia il Padre quando vede sua madre che ascolta e pratica la Parola. Gesù ora vive questo stesso sentimento di stupore nei vostri confronti, confratelli esemplari e lieti», ha detto Delpini.

«Credo che Gesù rimanga incantato - ha proseguito - per il cammino compiuto: anni e anni in cui la sua Parola ha nutrito le nostre parole e questa familiarità ci ha come trasformati a sua immagine e somiglianza. Eccoci qui tutti piccoli, tutti conquistati da questa Parola che ci ha chiamato, consolato, indicato la strada».

Chari, d'altra parte e sottolineati, i caratteri di questo essere sacerdote: «Il tempo è stato grazia. Gesù è rimasto incantato della vostra perseveranza. La Parola accolta, custodita, ha reso puri i vostri cuori. Vi siete liberati della meschinità, da una insensata preoccupazione per voi stessi e siete diventati più semplici, più poveri; avete riconosciuto i vostri peccati e chiesto perdono. Gesù è rimasto incantato per la purezza del vostro cuore. Ogni giorno avete cantato il vostro "Magnificat": nei giorni lieti e in quelli tribolati, quando la vostra mente era una cosa sola con le vostre parole e quando la mente era altrove».

E, infine, "la profezia dell'umanesimo evangelico": «Gesù è rimasto incantato di un modo di essere uomini che è conforme alla sua umanità e io, a nome della Chiesa, sono qui per ringraziarvi, incoraggiarvi, chiedervi di essere fieri, con umiltà e consapevolezza, del bene che avete compiuto. Continuate a testimoniare e incoraggiare, chi incontrate, con questi tratti che hanno incantato il Signore».

© RIPRODUZIONE RISERWITA



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



L'arcivescovo Mario Delpini durante la celebrazione della Messa per la festa dei Fiori nel seminario di Venegono e (a sinistra) con coloro che verranno ordinati sacerdoti il prossimo 12 giugno in Duomo

/ Itt/Mariga

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994